

**Infrastrutture.** La crisi della società autostradale tra mancate decisioni di privatizzazione e piani industriali non completati

# «Pedemontana, rischio sperperi»

Nella richiesta di fallimento, la procura esclude la possibilità «rivitalizzazione»

LOMBARDIA



Sara Monaci

MILANO

Alla base della richiesta di fallimento dell'autostrada Pedemontana da parte della procura di Milano ci sono le decisioni mai prese delle istituzioni locali che, tramite la holding stradale Serravalle, ne detenevano il controllo.

Ora intervengono i pm, che nell'istanza inviata tre giorni fa al Tribunale di Milano sottolineano come «non ci sono certezze circa la chiusura del finanziamento in project, pertanto tale circostanza risulta essere l'elemento di poten-

## LARICHIESTA

Nel documento inviato ai giudici si sottolinea che «l'indebitamento presso terzi è pari a oltre il doppio dei mezzi propri»

ziale maggiore criticità ai fini della valutazione della continuità aziendale della società». Poi sottolineano che, oltre all'ipotesi di falso in bilancio, «non è ragionevolmente prevedibile la rivitalizzazione da parte di soggetti istituzionalmente deputati all'erogazione del credito... e l'eventuale sperpero o la distrazione di denaro di pubblica provenienza può risultare penalmente rilevante».

Per anni il controllo della Pedemontana - 70 chilometri da costruire dalla provincia di Varese a quella di Bergamo - è stato nelle mani della Provincia di Milano, che ha firmato solo i prestiti ponte senza riuscire a mettere in piedi un piano più lungimirante. In questa fase sono stati conclusi i lavori del primo tratto di circa 20 chilometri, fino a Lomazzo, come ri-

chiedeva il dossier Expo.

Poi il progetto due anni fa è passato nelle mani della Regione Lombardia, che ha rilevato la maggioranza della holding di controllo Asam quando la provincia è stata chiusa per lasciare il posto alla Città metropolitana. Si sono avvicendati, sotto il controllo regionale, i presidenti Massimo Sarmi e Antonio Di Pietro. Ma l'atteso progetto di privatizzazione o di apertura ad un nuovo azionista non è arrivato. La soluzione che circola da anni è l'arrivo di un nuovo soggetto non tanto in Pedemontana, considerato un progetto ancora a rischio, quanto nella Serravalle, società che detiene la maggioranza delle quote di Pedemontana e che intasca mediamente ogni anno 200 milioni di fatturato. Il boccone appetibile per il mercato sarebbe stato questo, e probabilmente solo questa scelta garantirebbe la prosecuzione dei lavori in Pedemontana.

Nel 2015 la Pedemontana riuscì a ottenere una defiscalizzazione per 349 milioni. A fine 2016, nel patto per la Lombardia, il governatore Maroni e l'ex premier Renzi avevano previsto denaro per la Pedemontana, che di fatto si è tradotto solo in un fondo di garanzia regionale da 450 milioni da parte della Regione Lombardia per rassicurare le banche.

Anche il Meaf aveva messo in discussione già nel 2014 la "bancabilità" dell'opera. Ora per i pm Roberto Pellicano, Giovanni Pellizzi e Paolo Filippini «l'indebitamento presso terzi è pari ad oltre il doppio dei mezzi propri e il patrimonio netto non è in grado di assicurare gli investimenti che, in prima battuta finanziati soprattutto con passività di breve periodo, sono oggi pressoché del tutto interrotti». Peraltro, annota la procura, «l'incasso dei pedaggi è inferiore alle previsioni, del 40-50% in meno rispetto al Pef 2014».



Linate cambia volto. Ecco come si presenterà, nell'aprile del prossimo anno, la facciata dell'aeroporto di Linate (progetto dell'architetto Pierluigi Cerri)

**Aeroporti.** Primo passo il totale rifacimento della facciata, della zona arrivi e dell'area ritiro bagagli

## Dopo 25 anni Linate si rinnova

Marco Morino  
MILANO

Una facciata tutta nuova, più luminosa e armoniosa nei suoi elementi architettonici, dominata da un unico colore: il bianco. Ma anche un'aerostazione tutta nuova, con il totale rifacimento sia degli ambienti interni sia della pista. Dopo 25 anni la Sea avvia i lavori per il completo rinnovamento, dentro e fuori, dell'aeroporto di Milano Linate. Un intervento che si svilupperà in più fasi, per concludersi nel 2022, in coincidenza con l'arrivo a Linate della nuova linea della metropolitana M4. La fase uno, presentata da Pietro Modiano e Giulio De Metro (rispettivamente presidente e chief operating officer

di Sea), prevede, come intervento principale, il *redesign* della facciata di Linate, progettata dall'architetto Luigi Cerri, che sarà pronta ad aprile del prossimo anno (i cantieri apriranno il prossimo 6 luglio).

In questa prima fase è inoltre previsto il completo rinnovamento della zona arrivi e dell'area ritiro bagagli. Incantare anche la nuova *Vip lounge* Leonar-

### LO STOP

Nel 2019 lo scalo chiuderà per tre mesi per i lavori di rifacimento della pista; due i periodi possibili: aprile-giugno oppure agosto-ottobre

do, che incamererà al meglio il fascino e il comfort dello stile italiano. L'investimento stimato per questa prima fase è di 8,3 milioni. L'obiettivo di Sea, che per l'intera operazione su Linate investirà 60,3 milioni di euro, totalmente autofinanziati (compreso il rifacimento pista), è offrire ai passeggeri, a partire dal 2022, una Linate completamente nuova. «Investire su Linate - spiega Modiano - significa dare un nuovo volto a una tra le porte d'accesso più prestigiose della città». Per i passeggeri i disagi dovrebbe risultare quasi nulli. L'aeroporto, assicura la Sea, sarà sempre operativo. I lavori saranno realizzati attraverso micro cantieri, con attività diurne e notturne in modo

da impattare il meno possibile sull'attività aeroportuale. All'esterno si chiuderà il viadotto partenze solamente di notte, quindi anche in questo caso senza disagi per i passeggeri.

Un discorso a parte merita la questione del totale rifacimento della pista e dei piazzali, in programma nel 2019. In questo caso sarà necessario chiudere l'aeroporto per tre mesi, nella stagione primavera/estate. Due i periodi possibili per il fermo delle attività aeroportuali: aprile-giugno, oppure agosto-ottobre. Sea, d'intesa con le compagnie aeree, comunicherà le date sulla chiusura di Linate nel giugno del prossimo anno. Sea inoltre approfitterà dei tre mesi di chiusura per procedere con la demolizione e successiva ricostruzione di una buona parte del terminal passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA